
Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani
ACOLIT: Autori cattolici e opere liturgiche. Una lista di autorità. Vol. I: Bibbia, Chiesa cattolica, Papi
diretto da Mauro Guerrini,
Milano, Editrice Bibliografica,
1998, p. LXI, 385.
ISBN 88-7075-498-7

Come l'evangelica casa costruita sulla roccia, l'impresa che s'inizia con questo volume si appoggia su solide fondamenta: un gruppo di lavoro competente ed energico e il patrimonio collettivo di conoscenze ed esperienze dei membri della ABEI, che rappresentano una comunità di riferimento ampia e consapevole. Il lavoro costituisce un impegno intenso, che non dà segno di interrompersi, tanto che è già nella fase finale la preparazione del secondo volume. Al di là dell'indiscutibile utilità dello strumento appare particolarmente rilevante – e in un certo senso confortante – che si tratti del risultato di una iniziativa estranea alle sedi canoniche dalle quali emanano (o si ritiene solitamente debbano emanarsi) simili repertori. Mutuando in senso bibliotecario un'espressione usuale in altri contesti, che ACOLIT provenga dalla società civile anziché dallo Stato. Allargando la prospettiva, che un repertorio di tale impor-

tanza sia offerto alla comunità dei bibliotecari di tutto il mondo dal paese che reca nella propria storia le più profonde tracce della presenza della Chiesa cattolica. Mettendo a fuoco la specifica funzione della lista, che si tratti di una proposta non dogmatica, aperta a impieghi di diversa profondità, una rete di collegamenti fra intestazioni possibili, piuttosto che una prescrizione tassativa alla quale sia fatto obbligo di uniformarsi.

Le intestazioni che popolano le varie sezioni della lista sono state formulate non solo in italiano, ma anche in francese, inglese, latino, spagnolo e tedesco. Una tale varietà linguistica e l'ampiezza delle fonti in base alle quali sono state stabilite le intestazioni pone questa lista a metà strada fra l'elencazione delle voci ricavate da un particolare catalogo, ancorché di dimensioni cospicue, elencazione che costituirebbe una specie di 'grado zero' del controllo d'autorità, e una enciclopedia degli autori e delle opere, articolata seguendone tutte le possibili connessioni. Un reticolato di impressionante complessità che appare evidente sin dalla prima sezione, dedicata alla Bibbia, dove le "edizioni integrali e parziali [...] sono ordinate in un'unica sequenza, indipendentemente dalla loro appartenenza al canone ebraico, cattolico, delle chiese della Riforma, copto" (p. XV). Le indicazioni fornite nella ricca introduzione, in effetti, non solo definiscono con chiarezza articolazioni e limiti della lista, ma toccano alcuni punti problematici della sua applicazione al lavoro catalografico. Innanzi tutto l'esplicita dichiarazione: "Nessuna forma preferi-

ta ha valore assoluto" (p. VIII), che anticipa sintetizzandolo uno dei pregi essenziali di questo lavoro: il non voler fissare una sola possibilità per ciascuna intestazione, intendendo che siano i caratteri linguistici e culturali propri di ciascun catalogo a dover costituire la bussola per mezzo della quale orientarsi nella varietà di scelte offerte dalla lista. Nell'introduzione viene inoltre avanzata la proposta – divergente dall'impostazione delle *Rica* – di impiegare due intestazioni differenti per ciascun papa, in quanto autore personale di opere (comprese quelle precedenti l'elezione) e in quanto capo della Chiesa, per le opere che sono appunto espressione di tale autorità. La forma dell'intestazione proposta in questo secondo caso risulta secondo l'esempio: Chiesa cattolica. Papa (1963-1978: Paolo VI). Questo sdoppiamento non ha nulla a che vedere, naturalmente, con la doppia presenza nella lista, per ciascuno dei papi, del nome assunto sul soglio pontificio e del nome reale (che in più di un caso potrebbe presentarsi a sua volta in forme differenti), duplicità alla quale si può – volendo – applicare il principio delle differenti identità bibliografiche. Chiaramente indicato il criterio di inclusione primario nella lista: la presenza – almeno presumibile, in alcuni casi limitata ai documenti d'archivio – di una garanzia bibliografica associata a ciascuna persona (p. XXIV). Per quel che riguarda i papi, la lista li comprende tutti, a partire da Lino, il primo successore di Pietro. A questo proposito, mentre ovviamente il nome dell'apostolo compare nella lista relativa alla Bibbia, nell'intestazione tradizionale di due

delle lettere cattoliche, la presenza di un altro Pietro (che fu papa col nome di Sergio IV) potrebbe consigliare di dissipare eventuali equivoci con l'inserimento del nome del santo, accompagnato da una nota di chiarimento, anche nella lista dei papi, nonostante essa venga fatta di solito iniziare appunto con Lino (papa dal 67 al 76). E forse un'altra annotazione potrebbe segnalare che l'assenza del ventesimo fra i papi di nome Giovanni si giustifica con un'irregolarità nella numerazione tradizionale, anziché essere – come potrebbe apparire ad uno sguardo frettoloso – una lacuna della lista.

La giustificazione della garanzia bibliografica è ovviamente coerente con l'inten-

zione espressa di fornire un ausilio alla catalogazione per autori. Ma ad uno strumento così puntualmente e riccamente costruito verrà probabilmente spontaneo rivolgersi anche quando si tratterà di stabilire una forma appropriata ad una intestazione per soggetto. Si può a questo proposito tener presente come la Guida all'indicizzazione per soggetto del GRIS ricordi l'opportunità di far uso della medesima forma in tutto il catalogo, anziché alternare – come è uso – la forma più colta per l'intestazione per autore ad una più semplice nelle voci di soggetto. Non sarebbe dunque pretendere troppo, o compiere una scelta arbitraria, estendere in questa direzione la portata del repertorio – an-

che se renderebbe necessario probabilmente l'allargamento di alcune liste a nomi di persone delle quali non sono note opere edite. Sotto il mantello di questo accolito c'è spazio per molti, e per molto buon lavoro di catalogazione.

Giulia Visintin